



INTESA  SANPAOLO

Buste paga e confusione: continuano gli errori e le libere interpretazioni dei capi

Anche questo mese si ripetono gli errori negli stipendi, amplificati da altre novità che creano caos confusione e rabbia.

BUSTE PAGA

L'azienda ha accreditato nella busta di marzo gli aumenti del CCNL (compresi gli arretrati), non sono stati pagati gli straordinari effettuati nelle giornate di sabato e domenica in relazione alla migrazione. L'indennità tram, erroneamente decurtata in busta paga dicembre 2007, è stata riaccreditata per l'intero importo (€17,55) solamente ad alcuni, altri hanno ricevuto un rimborso parziale di €3,10. Ci sono alcuni casi di indennità turno conteggiate in quantità inferiore alle giornate effettivamente lavorate.

APPRENDISTI

Non sono stati inseriti nel livello 2A 3L come previsto dall'ultimo CCNL
Non sono stati riconosciuti i trattamenti economici derivanti dal CCNL dopo i 18 mesi di apprendistato.

INDENNITA' TURNO

Trattamento di disparità tra ex Intesa ed ex Sanpaolo relativamente al riconoscimento dell'indennità turno in aggiunta all'indennità turno di notturno: al personale ex Intesa non viene pagata nei giorni in cui percepisce quella maggiorata del turno notturno.
Riteniamo questa interpretazione non in linea con quanto previsto dal CCNL e discriminante tra fasce di lavoratori.

INDENNITA' RISCHIO

Non sono state pagate ad oggi le indennità di cassa ai lavoratori a tempo determinato

AUTOMATISMI

Mancato riconoscimento degli automatismi economici al livello superiore per alcuni colleghi che hanno già maturato l'anzianità per il passaggio. Addirittura ci sono casi di retrocessione, con conseguente erroneo conteggio degli arretrati da CCNL

CERTIFICAZIONE DELLA MALATTIA

Siamo in presenza di prassi differenti nelle due ex banche: autocertificazione del collega per i primi tre giorni in Sanpaolo e autocertificazione solo per il primo giorno in Intesa (secondo norma INPS).
Regna al momento grande confusione rispetto alle regole da applicare.
In assenza di disposizioni dell'azienda, viene di fatto demandata all'arbitrio dei vari Responsabili la scelta su quale periodo prendere a riferimento per la richiesta del certificato medico (dopo uno o tre giorni).

Tale situazione non può continuare.

Chiediamo alla Banca regole chiare e certe per tutti, a partire dai capi.

Torino, 28 marzo 2008

**Coordinatori Territoriali
FABI INTESASANPAOLO TORINO**